Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXVIII — N 196 VENERDI 16 Luglio 1915 UDINE Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. 7,50 Trim. 4 -- Per l'Estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene [illegible] abbonamento agli uffici postali dove si [illegible]

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Cavour, Trieste e la Prussia nel 1860.

La guerra del 1848 49 non servì ad altro che a far meglio comprendere all'Austria il pericolo costante ch'essa correva di perdere le sue provincie italiane ed adriatiche in ispecie. Forte dell'appoggio datole dalla Confederazione germanica, essa continuò a svolgere un politica tedescofila. A Francoforte, in questo, la favorivano perfettamente.

Ma la politica tedescofila austriaca aveva subito un mutamento sensibile. Lo *Zollverein* germanico capitanato dalla Prussia dominava nel Mare del Nord. Questa associazione doganale fondata quattordici anni prima fra gli stati tedeschi, e che fu il primo passo verso l'unità più tardi cementata, dava ombra all'Austria che vedeva a poco a poco diminuire il suo prestigio nella Confederazione. Incominciava a delinearsi quella lotta riassunta pochi anni dopo da Bismarck nella formula: *O una grande Prussia o una grande Austria.*

L'Austria pensò di opporre allo *Zollverein* germanico uno *Zollverein* italo-tedesco. Il primo aveva per suo campo il Mare del Nord, il secondo avrebbe avuto l'Adriatico. La Confederazione germanica settentrionale si sarebbe trovata di fronte ad una Confederazione germanica meridionale nella quale avrebbe dovuto entrare il Lombardo-Veneto. Ma le Potenze non lo permisero.

Il 23 dicembre 1850 il Governo Austriaco presentava ad una conferenza ministeriale tenuta a Dresda un progetto d'annessione alla Confederazione germanica di tutta la parte ex veneta della Regione Giulia, della Dalmazia e del Lombardo Veneto. In seno alla stessa conferenza ministeriale le opinioni erano discordi, giacchè molti intuivano come l'Austria mirasse ad assicurarsi una prevalenza sugli Stati settentrionali tedeschi ed erano recisamente contrarii al progetto, che pure veniva dichiarato « di necessità assoluta dello Stato » dal Governo di Vienna. Tuttavia esso fu approvato.

Non bastava però il solo voto favorevole degli interessati per sanzionare questa nuova annessione, la cui caratteristica principale era un secondo strappo al principio stabilito dall'articolo 53 dell'atto federale del 9 giugno 1815. I territori che si volevano aggregare non erano affatto tedeschi. Le potenze europee non avrebbero mai potuto tollerare questo ingrandimento della Confederazione germanica che mirava « a mettere al posto della Confederazione stabilita col trattato di Vienna, nell'interesse dell'equilibrio europeo, una confederazione del tutto differente che avrebbe rovesciato questo equilibrio ».

Così suonava la formula del *veto* opposto dalla Francia, che, prima fra le Potenze europee, non tardò a far conoscere la sua recisa opposizione all'audace progetto.

A questa nota comunicata il 23 febbraio 1851 dal ministro di Francia a Dresda, il 5 marzo la Francia faceva seguire un memoriale alle Potenze firmatarie del Trattato di Vienna dilungandosi nell'esposizione dei motivi che dettavano il suo voto contrario.

La Gran Brettagna l'imitava presto e Lord Cowley, Ministro Plenipotenziario presso la Confederazione germanica, indirizzava una nota al Presidente della Dieta di Francoforte in cui affermava « che il far servire l'organizzazione della Confederazione a tutt'altro scopo che lo scopo tedesco assegnatole dalla Confederazione stessa avrebbe significato agire contrariamente alla lettera ed allo spirito del trattato del 1815 » Ed in questa nota inglese è preziosa una dichiarazione fatta da Lord Cowley, a nome del suo Governo, sui territori che si progettava di aggregare « paesi — si legge — geograficamente divisi dalla Germania, e che hanno una popolazione affatto differente da quella della Germania, tanto sotto il rapporto della lingua che dell'origine. »

Al coro franco-britannico non tardò ad unirsi la Russia. Il Regno di Sardegna, pur non essendo fra le potenze firmatarie del trattato di Vienna sul quale s'imperniava tutta la discussione, credette opportuno rivolgere anch'esso il 1.o maggio 1857 un memorandum alle sette potenze, facendo innanzi tutto appello al sentimento di nazionalità. « L'assimilazione completa delle provincie lombardo-venete alle altre provincie tedesche, la loro germanizzazione definitiva, distruggerebbe per sempre la nazionalità italiana; ed è sotto questo aspetto — affermava il Governo Sardo — che la questione deve essere sopratutto esaminata, non soltanto nell'interesse dell'Italia, ma in quello dell'Europa intera ».

* * *

Il ricordo del 1848 49 durò dieci anni, in Italia. Furono molti, ma non potevano essere di meno. Carlo Alberto era morto. L'Amleto della Monarchia — come volle definirlo Giuseppe Mazzini — era spirato lontano dalla sua Patria, in terra straniera, dicendo a un esule patriota, a don Luigi Tinelli, poco prima della fine: « Travagliai indefessamente e sinceramente per lo spazio di trent'anni per la nostra causa, e la perdetti in tre giorni. » Il ritorno della sua salma in Italia ebbe qualche cosa di mistico e solenne. Parve che la Nazione tutta che aveva da poco sentito i fremiti rivoluzionari e le coercizioni delle rappresaglie s'inchinasse reverente davanti alle spoglie del Monarca sventurato e comprendesse la nobiltà del simbolo ch'Egli aveva personificato. Questo simbolo era un'ideale che poteva perire e bisognava raccoglierlo, affermarlo di nuovo. I trent'anni di lavoro distrutti in tre giorni furono rifatti in dieci anni. Le parole pronunziate da Massimo D'Azeglio nel maggio del '49, assumendo la presidenza del Consiglio, s'erano avverate. Si era cominciato da capo e si era fatto meglio.

Agli avvenimenti del 1859, alle vittorie di Montebello e Palestro, Magenta e Solferino, nel 1860 seguivano la spedizione di Gabidaldi in Sicilia e l'annessione delle Marche e dell'Umbria. Comprendendo di non potersi opporre all'inevitabile, la Prussia non richiamò il suo ambasciatore da Torino, come avevano fatto tutte le altre Potenze ad eccezione dell'Inghilterra, ma fece sapere al Governo piemontese di non approvare la politica seguita da quest'ultimo nell'Italia centrale e meridionale. Erano però proteste formali. Ben altre ne fece nel novembre dello stesso 1860 per tornare ad affermare che Trieste era una « città tedesca ».

Ad amministrare le Marche, Camillo Cavour aveva inviato in Ancona come Regio Commissario straordinario per quella regione Lorenzo Valerio. Il 30 ottobre, scrivendogli da Torino sull'utilità di mantenere « buone ed attive corrispondenze con Trieste », approva l'idea di conservare al Lloyd austriaco, di Trieste, i favori di cui questo già godeva. Il Valerio, l'8 novembre, riferendosi alle esenzioni e privilegi speciali in materia di navigazione e sanità marittima accordati dal Governo Pontificio al Lloyd austriaco, pubblicava senz'altro un decreto nel quale « *Considerando che gli ingenti capitali di cui dispone la detta Società sono in gran parte capitali italiani, e che la città in cui essa ha sede ha dato prove non poche e non dubbie di ritenersi appartenente all'Italia, anzichè alla Germania a cui forzatamente fu ascritta dai trattati* », conferiva alla Società del Lloyd austriaco nei porti di mare delle Provincie delle Marche tutti i privilegi che alla medesima aveva concesso il cessato Governo pontificio, e che erano tuttora in vigore all'epoca dell'emanazione del decreto.

La motivazione adoperata dal Valerio nel suo decreto suscitò un cumulo di proteste da parte dell'Austria e della Prussia. La prima vedeva « *per la prima volta* — come dichiarò il conte Rechberg nella nota ai Governi confederati germanici, — *manifestate in forma ufficiale ed in nome di un Sovrano che sia di fatto alla testa di una grande Potenza militare* le pretensioni « *del futuro Regno d'Italia* ». La Prussia vide invece un nuovo reciso rifiuto al riconoscimento delle sue arbitrarie pretese su Trieste. Le rimostranze prussiane ebbero anzi un carattere più ufficiale e diretto presso il Governo sardo; il ministro degli Affari Esteri di Prussia, Schleinitz, fece pervenire a Cavour, per mezzo del suo ambasciatore a Torino, conte Brassier de Saint Simon, una protesta formale contro il decreto che era stato pubblicato nell'organo ufficiale, *Corriere delle Marche*, pregandolo di ricordarsi che Trieste era una città tedesca e facendo vive pressioni perchè l'atto del Valerio venisse sconfessato.

Il Governo sardo non poteva non tener nessun conto delle rimostranze della Prussia. Quando il Brassier de Saint Simon si era presentato da Cavour per dirgli che la Prussia non approvava la politica piemontese nell'Italia centrale e meridionale, il grande statista aveva potuto rispondergli con tutta calma: « *Io do un esempio che probabilmente, fra qualche tempo, la Prussia sarà felicissima di imitare* ». Ma quando la Prussia veniva invece a protestare in nome di principi che riguardavano « suoi territori », allora non si trattava più di discutere soltanto: bisognava essere pronti anche ad agire. La Confederazione germanica era un osso troppo duro per il piccolo Piemonte, il quale usciva da due anni di guerre che gli erano costati non pochi sacrifici di danaro e di sangue.

Così il Governo di Torino fu costretto a mutare la sua politica rodendo il freno. Le conseguenze dell'opposizione prussiana ad ogni nostra velleità nelle terre adriatiche irredente sono espresse in modo assai efficace in un brano di una lettera inviata il 24 novembre 1860 all'udinese intemerato patriota G. Rinoldi, da un altro illustre friulano, il conte P. Antonini, riprodotta nel volume *Il diritto d'Italia su Trieste e l'Istria.* La lettera dice:

« ...Io mi sbraccio sempre a dimostrare che bisogna ottenere non solo il Veneto quale è oggidì costituito, ma anche tutti i paesi che sono fra il confine amministrativo e le Alpi Giulie, giacchè temo che alla stretta dei conti, *per non cozzarla colla Federazione germanica*, si finisca col segnare al Tagliamento i limiti dell'Italia, sacrificando alle esigenze di una timida politica Udine, Gorizia e l'Istria. Alcuni giornali inglesi hanno già più volte parlato di questa linea del Tagliamento e Palmerston lo proponeva nel 1848 all'Austria. I giornali ministeriali di qui non trattano la questione a fondo *perchè il Governo del Re, che dà loro l'imbeccata, dice che non bisogna parlare adesso che del Veneto, onde non suscitare contro di noi un vespaio e per non avere la Prussia ostile* ».

Era una ben strana cosa quella di un Governo che s'era prefisso il compito dell'indipendenza d'Italia, affermato nel modo più solenne da Vittorio Emanuele II nel suo proclama del 23 aprile 1859, che si trovava costretto all'immobilità davanti a diritti assurdi affermati da uno Stato che non poteva menomamente vantarne!... Ma non era stato forse anche per la minaccia prussiana alle spalle che Napoleone III nello stesso anno '59, aveva dovuto mancare alla parola data di voler l'Italia indipendente dall'Alpi all'Adriatico?

.... lanam fecit.

..... « Con molta fatica, 10 uomini ed io, ci siamo arrampicati con le corde su di una cresta ritenuta finora inaccessibile ed ai cui piedi gli austriaci si credevano sicuri. Siamo rimasti lì 8 giorni, e continuamente, con le nostre scariche, li abbiamo disturbati nei loro lavori. Pativamo assai il freddo perchè eravamo a 2400 metri e senza ripari, ma l'entusiasmo ci riscaldava.

« La nostra guerra di montagna si spezzetta così in mille episodi, che i comunicati ufficiali non possono riportare, che nessuna storia racconterà, ma che richiedono fatiche, privazioni, energie, rischio, arditezza e calma: calma sopratutto.

« Se poteste mandarci qualche maglione, e qualche paio di calze di lana, sarebbero una benedizione, col freschetto che fa quassù! ».

E' questo un brano della lettera di uno dei nostri bravi alpini che da più d'un mese, sulle Alpi, strappano palmo a palmo il terreno al nemico; ed ogni donna che legga con cuore di madre, di sposa o di sorella le semplici parole, non può a meno di sentire in sè levarsi irresistibile l'istinto, così essenzialmente femminile, di riparare, di difendere in qualche modo almeno dal morso del freddo, quei giovani, a cui non trema certo il cuore tra i cimenti della guerra e le insidie della montagna, ma a cui tremano spesso le membra assiderate dal gelo, o sferzate dal rovaio!

Ed ogni donna si darà attorno trepida e ansiosa a raccogliere indumenti, e, se non avrà altro, vorrà offrire un lembo della propria veste per procurare un po' di tepore e di ristoro ad un combattente, sia pure sconosciuto, che gli occhi del suo cuore vedono al lontano confine fra le balze rocciose o nell'umida oscurità della trincea.

Da quanti *sanno* che cosa è la guerra di montagna, si leva oggi il grido insistente:

— Preparate indumenti di lana per i soldati!

Esso giunge strano a noi, nell'afa estiva della città; ma sui monti, a certe ore, anche adesso si gela, e tra un mese l'inverno apparirà lassù con le sue nevi e le sue tormente!

Noi *vogliamo* che i nostri soldati non soffrano il freddo; noi *dobbiamo* dunque provvedere!

Tutte all'opera! e subito!

Scarseggia la lana? è vero; ma se ne trova ancora, e molta sarà in breve procurata da chi sagacemente presiede alla necessità della nazione. Intanto, senza perder tempo con quella che ognuna di noi può procacciarsi, all'opera!

Specialmente le fortunate che han lasciato la città per la campagna dove la temperatura più fresca rende meno gravoso lavorar la lana, pensino che il privilegio di poter godere il riposo ed il refrigerio della vita campestre mentre nella città ferve ininterotta la vita civile il cui pulsare è indispensabile al pulsare della vita militare, pensino che questo privilegio impone loro più che alle altre l'obbligo di rendersi utili, preparando con sollecitudine, e nella maggior obbondanza possibile, indumenti di lana per i nostri soldati. Si riuniscano i gruppi coordinino, dividano il lavoro, procurino materiale alle lavoratrici volonterose che non potessero acquistarne facciano propaganda in tutti i modi, ma non ci siano due mani di donna inoperose neppure per un minuto, e l'autunno riporti a noi con le villeggianti, vagoni interi di prezioso lavoro.

Noi conosciamo ormai per prova il valore dei nostri combattenti, a cui gli stranieri e gli avversarii stessi, dopo dieci mesi di guerra eroica su tutti i campi, rendono il tributo della loro non facile ammirazione, ma questo valore che resiste con meravigliosa tenacia, e con invincibile serenità a fatiche, stenti e privazioni, può venir paralizzato dalle sofferenze fisiche, più terribile fra tutte il freddo!

Quante malattie cagionate da questo inesorabile nemico! Quante amputazioni, rese necessarie, non da ferite, ma da congelamento!

La guerra è oggi guerra di munizioni, dicono gli strateghi, ed è vero, ma ciò che protegge il soldato, e gli permette di sopportare la lunga campagna invernale, assurge all'*importanza di munizione.*

A torto si suppone che, nella lavorazione della lana, la macchina possa supplire all'opera della mano femminile. In parte sì, ma non del tutto. La macchina non può dare certa maglia morbida, calda, resistente, elastica, che la mano produce. E poi... non s'irrida, in quest'ora grave di minacce, alla nostra fede nella forza dei sentimento...: noi abbiamo fede che gli oggetti lavorati con amore *pregando per loro*, durante la lunga attesa, avranno virtù protettrici che nessuna macchina potrebbe comunicare!

In altre regioni d'Italia, persone cospicue per censo e per posizione sociale, hanno sentito l'urgenza di questo bisogno, ed hanno iniziato su vasta scala la produzione degli indumenti di lana pei nostri soldati ed il loro trasporto in automobile al monte. L'on. Frisoni ha fatto questo nel Valdarno, e scrive, in una lettera che riportiamo dal *Giornale d'Italia*: « Bisogna provvedere subito: la preparazione è lenta, e molti nostri soldati dovranno passare parte dell'autunno e forse dell'inverno sulle Alpi. Ora mentre, al caldo, anche torrido, si dorme, al freddo, se rigido e se non si hanno indumenti caldi, no.

« S'indossa facilmente, e presto si toglie, si mette sulla pelle come sopra la camicia, lascia liberi tutti movimenti, tanto vero che è in uso in tutti gli *sports* che richiedono tale libertà... e chi più dei soldati ha bisogno della massima libertà di movimenti?

« Io ho cercato fra le mie conoscenze di far comprendere l'utilità delle *maglie-ciclista*, e qui ed altrove se ne confezionano già. Occorrono però a centinaia di migliaia... »

La grandezza del bisogno non ci spaventi. I soldati che occorre fornire di indumenti di lana, sono, è vero, centinaia di migliaia, ma le donne italiane sono milioni e se ciascuna farà *tutto* quello che potrà, ai nostri soldati non mancherà il necessario.

Occorre naturalmente che il lavoro e la spedizione siano divisi e organizzati ed a questo provvederanno cittadini, comitati ed autorità; ora urge lavorare indefessamente alla preparazione degli indumenti: caschi, guanti, sciarpe, ma sopratutto calze e maglioni.

Non faremo noi pel soldati nostri ciò che fecero tutte le donne degli altri paesi pei loro, nel lungo e terribile inverno di guerra trascorso?

Cronaca Provinciale

FIUME VENETO

A completamento di una corrispondenza sul comitato di assistenza civile.

Spettabile Direzione,

Nella corrispondenza da Fiume Veneto riportata nel suo pregiato giornale del 30 - 6 - 1915 n. 180 sulla seduta preparatoria per la costituzione in questo comune di un comitato di Assistenza civile, è incorsa una ommissione, alla quale lo scrivente credesi in dovere di riparare.

Non si fe' cenno cioè dei signori barone de Bratti ing. Alessandro e Petrucco dott. Giov. Battista, il primo eletto membro effettivo, ed il secondo segretario onorario del comitato stesso; e che in tale seduta il dott. Petrucco pronunciò un breve discorso ispirato ad alti sentimenti di patriottismo, dimostrando l'obbligo in tutti di sospassare in questa emergenza la misura delle consuete beneficenze stante i grandi bisogni materiali e morali dell'ora presente.

Sfuggiva pure al sig. corrispondente di rilevare i nomi delle signore e signorine chiamate a costituire il Comitato femminile e cioè: signore de Bratti baronessa Teresa, presidentessa onoraria, Polanzani Ersilia, presidentessa, Scotti Ersilia e Zatelli Amalia e signorine Innocente Elisabetta, Innocente Maria, Grillo Maria, Gariatti Irma, Sellan Barbara, Chizzola Carlotta, Marzon Cristina, membri.

Il compito di questo Comitato femminile, è di provvedere i figli dei richiamati di indumenti, di calzature ecc.; di portare ovunque la parola di pietoso conforto e di eroica rassegnazione, nonchè di fornire gli indumenti necessari agli stessi richiamati

Riconoscente della ospitalità concessegli, sentitamente ringrazia

Il Sindaco presidente del Comitato
R. Polanzani

CODROIPO

Un caso pietoso. — 14. (B). I nostri concittadini, coniugi Antonio ed Elisa Pasaudetti dimoravano da parecchi anni a Duino. Il marito venne per il primo sfrattato dall'Austria e precedette la moglie a Codroipo. La moglie con sette figliuoli, venne fino dal 3 maggio p. p. mandata in un campo di concentramento fra Tolmino e Monfalcone.

In seguito ad una vita di stenti e di sacrificio, due dei figli morirono ed ella stessa, facendo forza al cuore materno, scavò due fosse e li seppellì. Da alcuni giorni è arrivata a Codroipo con i cinque figli superstiti. La povera donna dovette mettersi a letto ed ora è amorosamente assistita dalla famiglia.

Due caduti.

Appartengono entrambi al Comune di Camino di Codroipo: Burlon Giovanni fu Angelo soldato del 2.o granatieri morì in seguito a ferite riportate in un combattimento del 1 luglio.

Peressini Pietro di Domenico, soldato del 32 Fanteria, cadde combattendo il 20 giugno.

Erano di leva. Il Burlon si trovava da parecchi anni in Germania, l'altro nel Canadà. Obbedirono alla chiamata. Del secondo venne annunziata la morte con le seguenti parole: « Morì di morte gloriosa in seguito a ferite riportate. Il reggimento intero esprime condoglianze alla famiglia ».

Alle famiglie desolate, vivissime condoglianze.

Ommissione. — Nell'elenco degli alunni promossi del corso preparatorio di questa scuola di disegno venne involontariamente ommesso il nome dell'alunno Vittorio Bulfoni di Car[illegible]

Incendio. — Verso le ore 5 pom. si è improvvisamente sviluppato un incendio nel locale del sig. Guido Della Bona. Al primo all'arme accorsero i militari, i quali con la loro opera pronta, ardita, riuscirono a localizzare e domare il fuoco in brevissimo tempo. Intervennero le pompe municipali, quelle militari, e la pompa del signor Natale Frova. Non è grave il danno prodotto dall'incendio; maggiore è quello prodotto al mobilio: specchi, letti ed altro, calati giù dalle finestre dell'abitazione sulla strada per tema che le fiamme investissero l'intero fabbricato. Il danneggiato signor Della Bona ed i cittadini tutti esprimono ringraziamenti ed ammirazione agli ufficiali e soldati per la loro pronta e l'efficacissima opera prestata con tanta spontaneità.

Adunanza del Comitato Esecutivo pro assistenza civile. Alle ore 20 di ieri si radunò nella sala di questo Municipio il Comitato esecutivo per la trattazione di un'importante ordine del giorno.

Fra le tante cose discusse, fu stabilito che il Comitato disponesse per il servizio di accompagnamento a domicilio e la dovuta assistenza ai profughi. Fu concordato che i membri del Comitato stesso per turno abbiano a recarsi tutte le sere della settimana all'arrivo dei treni per vedere se eventualmente ci fossero profughi in arrivo e provvedere per l'alloggio ed all'occorrenza al vitto.

Da ieri sera stessa ebbe inizio il turno, il quale seguirà ininterrottamente.

Appendice della « PATRIA DEL FRIULI » 50

Il Serpente d'Opale

Romanzo di FERGUS HUME

Proprietà letteraria A. L. I. Foà — Riproduzione vietata

— Per mille ragioni. Prima di tutto perchè immagino che voi come lei non ci potreste che guadagnare, fisicamente e moralmente, allontanandovi dai luoghi in cui si svolsero tanti tristi avvenimenti. In secondo luogo, non ho vergogna di confessarlo, perchè non respirerò bene se non il giorno in cui saprò che tra Silvia Norman e me c'è di mezzo il mare...

— Ma che colpa ha la poverina, ai vostri occhi?

— Nessuna. Non si tratta di colpa, qui. Ammetterete però che Silvia Norman ha il torto di essere figlia di suo padre?...

— E' un torto grave, lo capisco... Ciò non toglie che, senza aver interrogato in proposito la mia fidanzata, io non posso accettare per lei una proposta che la riguarda direttamente...

— Nè io lo vorrei. Promettetemi tuttavia di parlargliene e di informarmi più tardi della sua decisione. Me lo promettete?

— Questo sì signora. E crederete, spero, che quando prometto so anche mantenere.

— Grazie, amico. E' una opera meritoria di cui il cielo vi terrà conto. Se sapeste che continuo tormento sarebbe per me vivere nello stesso paese di cui mi ricorda un atroce passato!...

— Avete sofferto molto nel vostro passato?

— Se ho sofferto! Dio solo sa quello che ho patito. E se è vero che c'è una giustizia al mondo, oggi Aaron Norman deve pagare a duro prezzo le lacrime che mi ha fatto spargere Lemuel Krill.

— Ma allora, a vostro avviso, Aaron Norman e Lemuel Krill sono la stessa persona?...

— Senza alcun dubbio.

— Perchè dunque Lemuel Krill è diventato col tempo Aaron Norman?

— Perchè... Perchè... Perchè Lemuel Krill si era condotto come un furfante della peggiore specie e perchè unicamente mutando nome, facendo sparire le traccie delle male azioni commesse in gioventù, poteva sperare d'ingannare un'altra ingenua, di attirare nelle sue reti un'altra donna, un'altra vittima!...

Paolo la guardava sorpreso.

— Purtroppo non mi stupisce, sapete, di leggere nei vostri occhi la stessa diffidenza che mi perseguita dovunque, di cui fingo di non accorgermi, ma che mi amareggia l'esistenza... Mi affligge, sì, ma non mi stupisce. Il mondo è cieco ed ingiusto e in fondo sarebbe da parte mia assurdo e ridicolo pretendere che la gente si commuovesse per angoscie che ignora. Voi, però, siete per me molto più che un estraneo, signor Bescot. E appunto perchè non son disposta a ridermi di voi come mi rido di quelli verso cui non mi attira nessuna simpatia, voglio raccontarvi la mia storia affinchè possiate giudicare la mia condotta presente, per quanto abbia potuto sembrarvi crudele...

— Vi ringrazio della eccezione che state per fare...

— Sì, Lemuel Krill, o Aaron Norman, fu un giorno mio marito! Oh! son trascorsi venti anni da quel giorno nefasto! Molte lacrime caddero da allora dai miei occhi. Giovane ed inesperta, abbagliata dall'idea di aver un cuore tutto per me, cedetti alle lusinghe di Lemuel Krill e per seguirlo abbandonai senza rimorso la mia famiglia, la mia casa in Buckincam-Shire, credendo, povera illusa, di non dover mai rammaricarmi di aver lasciato il certo per l'incerto. E da principio, quasi che il destino si divertisse a versare a piene mani sul mio capo le gioie che poi doveva togliermi una ad una, parve che la nostra unione realizzasse i miei sogni. Dopo aver trafficato in gioielli e in pietre preziose ed avere accumulato un discreto patrimonio, Lemuel acquistò un piccolo albergo nei pressi di Christ-church in Hanst, dove mi installò in qualità di proprietaria direttrice, giurandomi che dal canto suo si sarebbe adoperato con zelo alla prosperità dell'azienda. E per un po' di tempo, il « Bue Rosso » prosperò. Di una classe non certo molto nobile, ma onesta e laboriosa, i nostri avventori, in massima parte marinai e pescatori, pagavano puntualmente e accorrevano numerosi. Non avevamo mai una camera vuota e i pranzi che spesso ammanivo io stessa, destavano l'entusiasmo generale.

— Ecco una professione di Aaron Norman che non avrei mai sospettato...

— Ne apprenderete altre. Dopo qualche tempo Lemuel cominciò a bere; con quel vizio sorsero le prime nubi sul nostro orizzonte. Mite e buono quando era in sè, Lemuel, ubriaco, diventava un altr'uomo. Irascibile, prepotente, feroce, mi batteva senza pietà, pronto a riminacciarmi di morte se per poco ardivo rimproverarlo, ricordargli che non aveva diritto di calpestare in quel modo la madre di sua figlia. Stanca finalmente di quella croce insopportabile, mi preparavo in segreto ad abbandonare il « Bue Rosso » per ritornare dai miei genitori, recando meco la piccola Maud, quando una notte Lemuel Krill scomparve senza lasciar traccia di sè. Invano moltiplicai le ricerche, invano domandai notizie ai pochi correligionari che quella infame diserzione aveva sdegnato!... Nessuno seppe dirmi dove si nascondeva il vigliacco, e la piccina ed io fummo ben presto costrette a rinunciare per sempre all'uomo che dopo essere stato un marito crudele, si era dimostrato un padre snaturato... Ciò nondimeno il « Bue Rosso » andava acquistando, ora per ora, fama maggiore. Inteneriti, forse, dall'idea che, frequentandolo, contribuivano a provvedere il pane quotidiano ad una vedova e ad un orfana, vittime non già della Parca inesorabile, ma della malvagità umana, gli avventori si facevano sempre più numerosi e oggi, signor Paolo, oggi che io parlo, ho l'orgoglio di potervi dire che col sudore della mia fronte ho bastato da sola a mia figlia ed a me, mantenendo entrambe per venti anni col decoro dovuto al nome che altri aveva disonorato, ma che io intendevo di rispettare...

La nostra guerra

Nostri progressi nell'alto Cadore
La cima di Falzarego occupata di sorpresa

(Comunicato ufficiale)

Comando Supremo 15 luglio 1915.

Nell'alto Cadore, dove la nostra offensiva si va svolgendo metodicamente, continua con efficacia di risultati il tiro di demolizione contro le opere nemiche di Platzeiese e di Landro. Una batteria sul Rautkofel, a est di Landro fu parzialmente smontata.

Ricognizioni di fanteria spinte fino al monte Seikofel e alla cresta del Durgstall, alla testata del vallone di Sexten, diedero luogo a scontri con l'avversario, con risultato a noi favorevole.

Nella zona di Falzarego un reparto di fanteria, inerpicatosi per un canalone ritenuto inaccessibile, riusciva ad occupare di sorpresa la cima di Falzarego.

Nella notte sul 14 contrattaccato dal nemico lo respingeva, infliggendogli gravi perdite.

Lungo tutta la rimanente fronte la situazione è immutata.

Generale CADORNA

Pro «assistenza civile».

Ci comunicano:

«Il Comitato, nel mentre tributa una parola di elogio a coloro, i quali, pur versando in disagiate condizioni economiche, hanno, con il loro modesto contributo dimostrato di essere veramente cittadini italiani, non può fare a meno di deplorare l'azione invero poco umanitaria, di quei fortunatamente pochi, cittadini i quali, protestandosi patrioti veri e maggiori, e disponendo di mezzi, rifiutarono l'obolo per la santa causa.

Per evitare equivoci. — Il nostro corrispondente ordinario ci scrive che la corrispondenza da Codroipo, «La nobile gara», comparsa sulla *Patria* del 12 corr. non è sua, ciò per evitare malintesi.

Granone municipale. — 13. Questi agenti municipali all'odierno mercoto hanno venduto 70 quintali di granoturco a 250 famiglie del Comune al prezzo di favore di L. 25.50 al quintale. L'importo introitato fu di lire 1600.

Pro feriti ed ammalati. — 16. B. In un punto centrico del paese è stata collocata una cassetta, il cui scopo è detto nelle parole sulla medesima stampate:

«Faccia ognuno opera buona introducendo in questa casseta la Rivista o il giornale appena vi abbia terminata la lettura».

Coloro dunque che dopo letto un giornale non sanno che farsene di lui, lo imbuchino in questa cassetta. Concorreranno a rendere meno noioso il tempo nostri ai feriti ed ammalati degenti in questo ospitale militare.

Spettacolo di beneficenza. — Apprendo in questo punto che per iniziativa di un comitato giovanile codroipese, avrà luogo domenica 18 corr. alle ore 8.30 nell'ampio cortile dell'albergo *Roma*, un spettacolo cinematografico e di varietà a pro feriti ed ammalati.

Nel mentre plaudo alla bella idea degli egregi giovani, molto giovani i quali, forse, per la prima volta, modestamente e senza pretese, si cimentano al pubblico giudizio, guidati da un sentimento di pietà, auguro che la loro opera umanitaria sia coronata da un felice successo.

Codroipo, non ultimo nella gara di «*assistenza civile*», risponderà unanime all'appello, accorrendo domenica alla benefica serata.

CIVIDALE

Fraterni saluti da Cervignano

Al saluto inviato dalla società Dante Alighieri, il sindaco di Cervignano, la ridente cittadina, che sempre manifestò fermi i sensi d'Italianità, così rispondeva:

Società Dante Alighieri

CIVIDALE

Il caldo saluto del comitato cividalese della «Dante Alighieri» destinata ad assumere la nobile eredità della Lega Nazionale della quale Cervignano sempre si vantò devota figlia, quel caldo fraterno saluto, nel momento più solenne della vita d'un popolo, oggi ricolma di gioia e sancisce la volontà e la forza di volere coronato dal più glorioso successo il compimento delle sacre aspirazioni della Patria.

Con fraterni saluti.

Il sindaco
Girolamo Malacrea

Altre offerte per l'assistenza civile

Queste altre offerte pervennero ieri al Comitato generale di preparazione e di assistenza civile: Zanutto Umberto L. 20, impiegati del Dazio consumo 50, Leonardi Vidissoni 5, perito Antonio Miani 5, Tomasettig Giuseppe 15, Domenis Giuseppe 5, Banca Cooperativa 2.0, Comitato civile di S. Pietro al Natisone a mezzo del sottoprefetto 400, Missoni Don Ferdinando 5.

Totale offerte a tutt'oggi L. 8306.93

L'offerta d'una signora belga. — La signora Stefania Omboni, di origine belga, residente a Padova ha fatto pervenire col mezzo della contessa de Claricini a questo Comitato di preparazione civile 25 camicie (modello d'ordinanza); perchè siano distribuite ai feriti degenti in questi ospedali militari.

Ufficio d'informazioni. — In seno al comitato di preparazione civile, si è anche costituito un ufficio d'informazioni per i soldati e le loro famiglie, e di già funziona regolarmente.

In ogni ospedaletto si trovano di questi uffici, e la sede principale è nel Collegio convitto Nazionale. Appositi incaricati si trovano giornalmente per dare tutte quelle opportune spiegazioni che erano richieste.

Giovani esploratori. — Come in tante altre città, si è anche qui costituito un corpo di giovani volontari esploratori, e di già li vediamo con la caratteristica divisa, al servizio assunto. Se non con le armi, in altre forme portano efficace aiuto. Essi sfidano con entusiasmo qualsiasi tempo, e si recano ad ogni posto dove sono destinati.

Accorrete o giovani ad ingrossare le file di questo Corpo Nazionale: La Patria ha bisogno di tutti i suoi figli.

Un mutuo a Povoletto

Al Comune di Povoletto per le scuole del capoluogo è concesso un mutuo di lire 72.700.

PALMANOVA

Tutti per la Patria
Pro Croce Rossa
e Comitato d'assistenza ai feriti.

Al cav. dott. Ascanio Tami, delegato della Croce Rossa sono pervenute le seguenti oblazioni: Michelli-Zignoni Ottaviano ed Anna di Aiello L. 100, Bernardinis Antonietta (raccolte nel suo negozio) 30, Bernardinis Caterina 10, Rea Giuseppe in morte di Luigia Michielli 10, Hiebe Ida 5, Tomasini Ermenegildo (per una annualità oltre ad altre 3 già versate) 5, Rossi Lucia 1.

— Il comitato delle signore di Palmanova per l'assistenza ai feriti di passaggio, continuando nella sua opera pietosa, ci comunica una seconda lista di oblazioni e ringrazia con sentita riconoscenza tutti quei buoni che concorrono con offerte e prestazioni a rendere più facile il compito.

A S. Maria e Meretto si sono cominciate a raccogliere due volte alla settimana uova e latte, per cura della gentili signorina Piazza ed altro abbondante invio venne fatto da Bagnaria e Campolonghetto col mezzo delle gentili signorine Damiani. Va pure speciale ringraziamento al Comune di Aiello che versò cor. 100; al Circolo Agricolo di Palmanova per l'oblazione di L. 200.

Da aggiungervi inoltre le seguenti offerte in biancheria e denaro a quelle pubblicate sulla *Patria* del 7 corr.: B. Pelizzo 2, Segatti 1, Donato 1, Iginio Kianzic di S. Vito di Crauglio 20, avv. Meo Commiss. di S. Vito 5, Tudek 1, I. Roselli 1, O. Rossi 50, Letizia Lazzaroni 20, Marzia Lazzaroni (2.a off.) 50, Ten. Gasperi 5, N. N. 2. — In morte della signorina Marni, le signorine Cirio, Zanello, De Biasio, Desio 8, Rita Franchi 10, Mons. Rizzi (2.o off.) 10 e 1 pezza tela, dott. Prof. Fabris 20, Lucia Michielli in morte di Luigia Michielli ved. Toso 25, N. N. 20, cav. ing. G. Buri 30, N. N. 5, Comm. Ing. Quirico Scala e signora in morte di Vincenzo Follini 20, (2.a off.). Raccolte dalla Cont. Maria Colloredo ad Aiello: Guido Lazzari 50, Beta Lazzari 20, A. Geotti 10, M. Mauro 0.15, T. Venier 2, M. Malacrea 0.20, C. Giulia Varmo 5, F. Calvini 10, A. Fandigiacomo 2, E. Toniello 1, Emma Marcotti (2.a off.) 10, Stroger (2.o off.) 5, Berta Vigna cor. 10, A. Geotti cor. 2, Malacrea cor. 1, P. Savorgnani cor. 10, C. Novenig 10, C. Napoli 3, L. Cumar 5, Malacrea 20, M. Malacrea 1.26, dott. Madalini 5, M. Polet 2, E. Toniello 2, R. Bortolomai 2.

Somma antec.	L. 1363.30	Cor.	536.84
« pres.	« 621.35	«	172.60
	L. 1989.65	Cor.	709.10
ric. cam. cor.	L. 587.47		

Totale L. 2577.12

MUZZANA

Funeralia. — 13. Stamane alle ore 8, nella chiesa parrocchiale ebbe luogo una solenne cerimonia funebre in suffragio del sergente maggiore Luigi Pez di Costantino. Il bravo giovane cadde un mese fa sul campo della gloria.

Assisteva alla mesta funzione moltissimo popolo. Un picchetto armato di cavalleggeri rese gli onori militari.

Molte le corone di fiori, una bellissima dei cavalleggeri di Vicenza, coi colori nazionali.

TOLMEZZO

Omologazione di concordato. Con sentenza ancora del 18 giugno, questo Tribunale ha omologato il concordato conchiuso dal fallito Casali Giov. Batt. Federico da Prato Carnico coi suoi creditori e colla garanzia del signor avv. Ottavio Frova, alle seguenti condizioni:

1. — Pagamento integrale delle somme privilegiate eventualmente dovute all'Erario, al curatore, ai membri della Commissione di vigilanza ed ai creditori già ammessi con privilegio.

2. — Pagamento a tutti i creditori, a per contanti; del 40 per cento delle somme loro dovute, nonchè degli interessi liquidati o dei quali fu ritenuta la liquidazione, come dai verbali di verifica.

3. — I pagamenti di cui sopra sono da eseguirsi immediatamente dopo il passaggio in giudicato della Sentenza che omologa il concordato.

Per coloro che sono o possono essere chiamati alle armi.

Il Ministero della guerra ci invita a pubblicare quanto segue:

Per disposizione di regolamento, notificata mediante i manifesti di chiamata, i sottufficiali e i militari di truppa che si presentano alle armi sono autorizzati a conservare oggetti di corredo di loro proprietà privata, in luogo di corrispondenti oggetti militari, purchè siano in condizioni da poter prestare buon servizio, con diritto a riceverne un adeguato compenso in denaro.

Si consiglia ogni buon cittadino di presentarsi alle armi con un paio di calzature di marcia (stivaletti allacciati, con gambaletto, usualmente chiamate scarpe alpine) munite di chiodatura; ne ritrarrà il vantaggio di calzare scarpe già bene adatte al piede, ed agevolare in pari tempo le operazioni di vestizione presso i depositi rendendole più spedite.

Si consiglia inoltre di presentarsi con un farsetto a maglia di lana pesante, con una correggia da pantaloni e con oggetti di biancheria in buone condizioni.

L'ammontare del compenso del denaro sarà subito pagato, in misura corrispondente allo stato d'uso dell'oggetto. Per oggetti di ottime condizioni saranno corrisposti i seguenti compensi:

Per un paio di calzatura di marcia	L. 16.50
Per un farsetto a maglia di lana	2.00
Per ciascuna camicia di tela	6.00
Per ciascuna camicia di fanella	5.00
Per ciascun paio di mutande di tela	2.00
Per ciascun paio di mutande di lana	4.00
Per ciascun paio di calze di cotone	0.20
Per ciascun paio di calze di lana	1.50
Per ciascun fazzoletto	0.20
Per una correggia da pantaloni	0.30

L'on. Salandra torna di nuovo sul fronte

ROMA, 15 — Questa sera, alle ore 9, è partito per il comando supremo il presidente del Consiglio dei Ministri, On. Salandra, accompagnato dal direttore generale della sanità pubblica, comm. Lutrario e dal suo segretario particolare avv. D'Adri.

Ebbe alla Stazione gli ossequi delle autorità e di parecchi uomini politici.

La bandiera salvata.

Questo episodio ci era noto da qualche settimana, con qualche variante nei particolari. Però, sapendo che per i giornali friulani la censura è molto più rigorosa che non altrove, ci astenemmo dal pubblicarlo fino ad oggi, in cui lo togliamo da «L'Avvenire d'Italia» sopprimendo il nome del tenente.

Uno dei più belli episodi ha per protagonista il tenente di complemento D... del... fanteria. Egli ha compiuto un atto che già gli ha ottenuto dai superiori la ricompensa.

La lotta era impegnata da oltre un'ora. Alla estremità destra della trincea nemica si erano spinti temerariamente alcuni nostri soldati. Erano in numero considerevole, ma non tale da poter resistere al fuoco che veniva nutrito di dietro il muricciuolo.

Il nemico tirò infatti con grande rabbia e uccise alcuni dei nostri. Visti in pochi i fantaccini abbandonarono l'inutile impresa e si diressero verso il centro della mischia, lasciando dei caduti sul terreno. Tra questi era pure un portabandiera che aveva coperto e nascosto il glorioso vessillo del suo reggimento e si era spinto verso la trincea, per potervi inalberare il tricolore appena fosse stata conquistata. Ma sfortunatamente fu colpito prima di poter sventolare la bandiera, ed era caduto. Gli austriaci non si erano per nulla accorti di avere colpito un portabandiera e si ritirarono, fermandosi a pochi passi; il tricolore era a terra, nascosto completamente da un grosso cespuglio agli occhi del nemico. Il caduto vi era sopra.

Appena gli ufficiali del reggimento seppero la notizia, videro che non c'era un minuto da perdere: bisognava subito ricuperare il drappo prezioso. Il tenente di complemento di fanteria si offrì di condurre a compimento la missione onorevole.

si spinse audacemente presso il cespuglio dove il portabandiera caduto giaceva. Un nostro reparto intanto cercava di attirare nel centro gli austriaci che si trovavano vicino simulando un attacco. Il tenente riuscì così ad avvicinarsi al caduto ed insieme con la bandiera senza che i nemici si accorgessero di nulla. Poi tranquillamente ritornò indietro.

durante tutto il resto del combattimento tenne con sè la bandiera. La difesa da ogni assalto nemico e prima che scendesse la sera poteva vittoriosamente condurla sulla linea nemica. Il colonnello al suo ritorno, lo abbracciò e baciò con la più viva effusione. Il tenente D. è stato proposto alla promozione ad effettivo per merito di guerra.

Le gesta del 305.

Il 305 austriaco lavora egregiamente, quando riesce a colpire; ma non sempre la precisione è il forte degli artiglieri che lo maneggiano.

L'altro giorno l'ormai classica bocca da fuoco austriaca tirava con furia pazzesca su uno dei campanili di ritenuto nostro posto di osservazione. Venticinque colossali colpi da 305 caddero intorno alla chiesa e intorno alla cella campanaria, riuscendo solo ad aprire qualche buco enorme nel terreno. Non un soldato rimase ferito.

E non solo; ma il campanile è rimasto intatto. Cosicchè, dopo aver fatto tanto e così inutile sciupio di munizioni, il nemico ha pensato bene di smetterla...

Per ottenere questo bel successo — bersaglio non raggiunto e nessuno dei nostri colpiti — si può calcolare che gli austriaci tirarono venticinque colpi, mandando... in fumo circa duecentomila lire in un quarto d'ora...

Spesso, però, i tiri sono più efficaci. A Monfalcone, infatti, il campanile, preso di mira, fu distrutto con due colpi su dodici. Fra i nostri nessuna vittima.

Come i volontari irredenti furono presentati al colonnello

Scrivono da Udine al *Secolo*:

Il bel plotone di volontari, quasi tutti irredenti, era partito acclamato da una folla immensa ed ognuno di quei bersaglieri aveva giurato in cuor suo di rendersi degno degli «evviva» che li avevano salutati.

Dopo una breve sosta in erano partiti a piedi pel

La strada era stata lunga e faticosa sotto il sollione, tra i nuvoli di polvere sollevati da interminabili colonne di carriaggi, lo zaino pesava parecchio, pure nessuno si era lamentato: ciascuno di essi aveva tollerato senza fiatare quella prima fatica.

Raggiunsero finalmente, a sera, il loro reggimento, trincerato in alto, quasi sulla vetta della montagna.

Il tenente che comandava i volontari e che li aveva guidati fin là, li schierò in rango, per presentarli al colonnello. Avanti il piccolo plotone s'erano radunati i vecchi soldati del reggimento, quelli che conoscevano bene l'ebbrezza della battaglia.

Ma appena il tenente ebbe dato il «presentat'arm!» una volata di shrapnell scoppiò sul plotone, e le pallottole micidiali grandinarono tutto all'ingiro. Pure nessuno si mosse; non uno dei volontari ruppe la rigida posizione di attenti; la morte che scrosciava intorno fu salutata da una statuaria immobilità.

Il colonnello continuò la sua rivista imperturbabile; una nuova volata di proiettili sibilò in alto, ancora una volta i volontari li accolsero impavidi.

Allorchè fu dato il «rompete le righe» i bersaglieri, che avevano assistito alla rivista acclamarono i loro nuovi commilitoni salutandoli degnissimi di portare le penne dei bersaglieri.

La fortuna aveva rimunerati i valorosi; gli shrapnell erano scoppiati troppo alti.

Commovente episodio a Roma tra il principe Umberto e due feriti

Roma 14 — Sono giunti oggi alcuni feriti alla Stazione. Si è recato ad incontrarli il principino Umberto. Fra essi ve n'erano due che portavano al petto la medaglia al valore militare e li ha fatti salire nella sua automobile. La folla accorsa acclamò al Principe con un vero slancio di affetto, gridando: «*Viva il Principe Umberto! Viva Savoia! Viva l'Esercito!*

Durante il tragitto, il principino ha interrogato affettuosamente i due soldati, i quali avevano le lagrime agli occhi e vivamente commossi eran impacciati e rispondevano con voce rotta. S. A. li ha incoraggiati, ha detto che anch'egli vorrebbe essere al fronte per combattere coi soldati d'Italia e col padre, e ha soggiunto:

— Avete visto il Re? — I due soldati, i quali, per la gioia, per la commozione piangevano e ridevano insieme, hanno risposto:

— Sì, lo abbiamo visto, ci ha fregiati della medaglia colle sue stesse mani. Ci ha stretto la mano e ci ha detto: «Bravi figliuoli».

— E come sta il babbo? — ha chiesto il principino in uno slancio di affetto figliale.

— Benissimo. E' così allegro quando è in mezzo a noi lassù. Pare di essere in festa, non in guerra.

Poi i due soldati e il principino hanno continuato a parlare e i due valorosi hanno detto dei fatti d'armi ai quali hanno preso parte.

Alla stazione, erano la Regina Madre e il luogotenente Duca di Genova.

La folla, adunatasi all'ingresso della stazione, ha fatto ai feriti una entusiastica dimostrazione, e i feriti rispondevano gridando: *Viva l'Italia! Viva Roma!*

Qual che si pensa a Nuova York della nostra guerra

Un giudice molto simpatico

NUOVA YORK, 22 giugno 1915.

Qui la guerra è seguita con molta ansietà, da tutti gl'italiani del nord-America; basti dire che il *Progresso italo-americano* ha raggiunto una tiratura di oltre 170 mila copie e che in un solo giorno ben sette mila riservisti si sono presentati al Consolato italiano pel rimpatrio.

Ecco un fatto caratteristico, che dice molto, a proposito, del sentimenti dei veri americani, non asserviti a interessi o clientele di tedeschi:

Pietro Barone, d'anni 35, arrestato per porto d'armi, venne condotto davanti al giudice Norman Diske per la sentenza. E il giudice sentenziò:

«— La vostra Patria è in guerra. «Penso quindi essere meglio che voi «portiate la vostra arma contro i suoi «nemici; perciò vi do in mano alla «polizia perchè veniate consegnato al «capitano del primo piroscafo italiano «che salpa per l'Italia.»

Non occorre dire che il Barone era fra i rich amati; e così il giudice, invece di confinarlo per una diecina di mesi in carcere, lo rimandò alla madre patria.

La guerra degli alleati

Nel teatro occidentale

I tedeschi bombardano continuamente Arras, dove il quartiere della cattedrale ha specialmente sofferto e sono rimasti uccisi tre borghesi; e tentano attacchi e contrattacchi, non sempre riusciti. I francesi s'impossessarono di un piccolo bosco detto Bois Beaurain; ma i tedeschi, con una serie di contrattacchi, ne ritolsero loro qualche lembo.

Vantaggi ebbero i tedeschi anche fra Marie Thérèse e Haute Chévauchée: ma non superano in alcun punto i 400 metri di profondità. A loro volta, i francesi, a sud del castello di Carleuil, s'impadronirono di una linea di trincee tedesche. Solita alternativa di ogni giorno.

Un bel colpo

è riuscito agli aviatori francesi. Distrussero Liberbourt, al bivio militare fra Donsy e Lilla, con ventiquattro granate da 90 e sedici da 125; bombardarono un treno, fermandolo fra quelle due stazioni; e costrinsero un Albatros ad atterrare.

Nel teatro nord-orientale

Gli austro-tedeschi perdono oltre 22 mila prigionieri.

PIETROGRADO, 15. Un comunicato del Grande Stato Maggiore informa: La sera del 12, il nemico passò il Narew in direzione di Lomja. Nel giorno successivo limitossi a sviluppare un violento fuoco di artiglieria. Alla destra del Pissa, s'impadronì delle nostre trincee, ma venne sloggiato da un nostro contrattacco. Sulle due sponde del Chanva vi fu un combattimento accanito. Forze importanti nemiche avanzano nel settore tra i fiumi Orjitz e Lydymia. Le nostre truppe senza impegnare qui un combattimento definitivo, si ritirarono, la notte dal 13 al 14, sulla seconda linea di posizioni. Alla sinistra della Vistola, nessun cambiamento.

Il nostro esercito che sostenne il combattimento presso Vilkolaz, fece prigionieri, durante la settimana dal 4 all'11, secondo calcoli esatti, 297 ufficiali e 22464 soldati.

In direzione di Kholm vi furono combattimenti sul fiume Volitza, e ove, nella notte dal 12 al 13 facemmo oltre 1500 prigionieri. Sugli altri fronti consueti fuochi fucilaria. (Stef.)

Non vi è neppure la opportunità di cominciare i passi per la pace.

Alla Camera dei Comuni, ieri, due cose da rilevare. Primo: la constatazione, fatta dal ministro delle colonie, che i tedeschi, sopra 1 milione e 200 mila miglia quadrate di colonie che possedevano, ne hanno perdute 450 mila, cioè: l'Africa sud-occidentale tedesca, Togo, Kiao Ciao ed i possedimenti del Pacifico. Vi si deve aggiungere il Camerum. Quindi, circa la metà del loro impero coloniale.

Secondo: la risposta di Asquith a una interrogazione sulla pace. Il ministro dichiarò che il governo non può consentire a discutere l'opportunità di cominciare i passi allo scopo di sapere quali condizioni di pace i governi nemici sarebbero pronti ad accettare.

Gli Stati Uniti e la Germania.

Un dissidio insanabile.

Londra 14. La risposta degli Stati Uniti alla Germania non sarà inviata prima della settimana ventura. Data la gravità della situazione, il Governo di Washington intende che la nuova nota debba essere definitiva e naturalmente quindi che sia formulata solo dopo matura deliberazione.

Il corrispondente americano del *Daily Mayl* dice che l'avvenire dipende in gran parte dall'atteggiamento della Germania, perchè il vero pomo della discordia non riguarda tanto i fatti che provocarono lo scambio di note tra i due paesi, quanto il radicale divario fra le loro idee; per cui gli Stati Uniti ritengono che le norme e le leggi internazionali vigenti prima della guerra mantengano ancora tutto il loro vigore e valore, mentre i tedeschi asseriscono il proprio diritto di calpestare qualsiasi legge che sia in conflitto coi loro interessi. In altre parole, la causa dell'America dal punto di vista, dei valori morali è nè più, nè meno che la causa degli alleati.

Ultima ora

Una visita di Joffre nell'Alsazia

BELFORT, 16. — Il generalissimo Joffre visitò il 15 le zone degli eserciti nell'Alsazia, passando varie riviste e decorando parecchi ufficiali e soldati. Il generalissimo fu fatto segno in tutti i comuni ritornati francesi ad una calorosa accoglienza. Gli furono offerte al suo passaggio enormi ceste di fiori. (Stef).

Una barca affondata

CALAIS 16. — La barca da pesca Nieuport urtò al largo di Calais contro una mina galleggiante e affondò. L'equipaggio, composto di sei uomini è annegato. (Stef.)

Vittoria degli alleati nei Dardanelli

LONDRA, 16 (Ufficiale) Ai Dardanelli all'alba del 12 corr., le truppe britanniche alla destra ed al centro destro attaccarono, e colla cooperazione delle truppe francesi, dopo un violento combattimento durato tutta la giornata presero due linee di forti trincee turche, tenacemente difese, situate di fronte a loro. L'avanzata è stata di una profondità variante da 200 a 400 yards. Durante una seconda fase delle operazioni gli alleati attaccarono la sezione destra delle linee nemiche, e dopo un bombardamento si impadronirono facilmente della prima linea di trincee, come nella prima fase. (Stef).

La «Casa del soldato» inaugurata anche a Genova

GENOVA, 16. — Alle ore 18 nel grande cortile d'onore dell'università, adorno di fiori e trofei si inaugurò solennemente la casa del soldato, organizzata dal comitato «Pro Patria», presieduta dal senatore Maragliano. Vi intervenne il Prefetto, l'Arcivescovo, il Generale di divisione Sardi, in rappresentanza del comandante il corpo d'armata, i generali Gappa e Filippini, i deputati Reggio e Rissetti, il Comandante Giavotto, l'assessore Leale; molte signore, qualche centinaio di ufficiali di tutte le armi, un migliaio di soldati, la musica della scuola Redenzione dei giovani.

Pronunciarono elevati discorsi, vibranti di entusiasmo, Affetta per l'esercito e per l'armata; e Maragliano che chiuse auspicando vittoria alle armi italiane col grido «Viva l'Italia» «Viva il Re», ripetuto da tutti gli intervenuti. Indi il marchese Imperiale Doria, presidente del comitato per la Casa del soldato, disse brevi parole, ispirate alla più calda simpatia pel soldati.

Ringraziò con patriottiche parole il generale Sardi. Dopo di che fu issata la bandiera, salutata dalla marcia reale e da un evviva finale.

Le Autorità visitarono le varie sale di lettura, di scrittura, di ricreazione, cui sono preposte signore e signorine del comitato, mentre la musica suonava inni patriottici, fra il più grande entusiasmo. (Stef.)

Svendita libraria

e Comunicato importante per gli studiosi:

Vedi avviso in 4. pagina.

Cronaca Cittadina

Pro feriti in transito

Offerte a mezzo della Patria

Somma prec. L. 2262 —
cav. Leonardo Rizzani in morte di Marino Scoffo 5 —
di Follini Vincenzo 5. —
Urbano e Giulia Capsoni in morte di Vincenzo Follini 10. —
Francesco Orter per alloggi ad ufficiali a tutto giugno 40.45
Antonietta e prof. Enrico Bevilacqua in morte di Scoffo Marino 5 —

Totale L. 2327.45

Offerte fatte al Comitato: Somma precedente lire 10 602.07 Maria Marcovic in morte della signora Elisabetta Fanzutti 20; Società «Cementi del Friuli» (seconda quota fissata) lire 500.

Mediante la «Patria del Friuli»: lire 10. Totale lire 11 132 07.

I bambini di Verzuacco e Valle, a mezzo delle maestre offrono N.o 51 uova.

Comitato di assistenza Civile

Offerte per mezzo della Patria

Somma prec. L. 6793
Antonietta Monticco Zorzutti in morte di Michielli ved. Toso 2
Silvio Bella in morte di Elisabetta Fanzutti 5
Umberto e Rina del Piero II. offerta 10
Bonomi Raffaele Ispettore imposte Udine rata di giugno 5

Totale L. 6815

Offerte al Comitato di Assistenza Civile: Somma precedente l. 58.836.76: Eleonora e Giovanni Gabelli lire 5 (eguale somma verseranno ogni mese fino alla fine della guerra); Carlo Someda lire 20; Forni Emma (in morte di Marino Scoffo) 5; Antonio Candusso (seconda offerta) 20; conte Antonio Romano (in morte di Vincenzo Folini 2, prot. Novacco Giovanni (seconda mensilità) 50; Società dei «Cementi del Friuli» (secondo versamento) 1000. Totale lire 59.938.76.

Offerte col mezzo della Patria

Alla Croce Rossa: Toniutti Giovanni in morte di Attilia Pravisani 5.

Alla Società Umanitaria: la Società fra Sarti, di Udine lire 50.

E' confortante

La Commissione del XII.o Rione per l'Assistenza Civile, presieduta dall'avv. cav. Giacomo Baschiera, ha esplicata la sua attività la sua attività con profitto, poichè le sottoscrizioni raccolte hanno fruttato complessivamente L. 4106.

A suo tempo verranno pubblicati i nomi dei singoli sottoscrittori, e intanto gli incaricati a raccogliere le offerte intensificheranno l'opera loro per il miglior esito, che certo non può mancare in omaggio allo scopo eminentemente patriottico e umanitario.

Sono tanti e così urgenti i bisogni di assistenza civile originati dalle contingenze dell'ora che volge!

Per il passaggio dalle Normali agli Istituti Tecnici

Nell'adunanza 30 marzo 1915 la Giunta del Consiglio Superiore della P. I. ha espresso il seguente parere di massima, integralmente accolto dal Ministero. «I licenziati della scuola normale per essere ammessi all'Istituto tecnico devono sostenere i seguenti esami d'integrazione

Per tutte le sezioni: Francese, tedesco, e inglese.

Per la sezione fisico-matematica: alla IV classe, matematica, chimica, disegno, fisica, geografia, mineralogia e geologia. Alla III classe: matematica, geografia, mineralogia.

Per la sezione d'agrimensura: Alla III classe: disegno topografico, geografia, mineralogia, geologia e matematica.

Alla IV classe, oltre le precedenti prove anche le seguenti: agraria, computisteria rurale, disegno di costruzioni, chimica, fisica generale, topografia.

Per essere ammessi alla licenza anche: estimo, legislazione rurale, esercitazioni di chimica.

Per la sezione commercio ragioneria: Alla III classe: computisteria, geografia, matematica, mineralogia e geologia.

Alla IV. Oltre alle precedenti: chimica generale, diritto civile, economia politica, fisica generale e per la licenza anche: diritto commerciale, amministrativo, scienza finanziaria e statistica.

Sussidi e istituzioni scolastiche

Sono stati concessi i seguenti sussidi alle istituzioni ausiliarie della scuola: Associazione «Scuola e Famiglia» lire 500; Ricreatorio «Carlo Facci» 100; Ricreatorio maschile di Gemona 150, femminile 100, maschile di Moggio 100; maschile di Ampezzo 100.

L'orario del lotto modificato

Dal 17 corr. e fino a tutto settembre p. v. la raccolta delle giuocate del lotto è prorogata fino alle ore 15 di ogni sabato, essendo protratta alle ore 17 l'estrazione dei numeri alla presenza del pubblico.

Restano avvertiti i giuocatori i quali potranno approfittare di tale protrazione di orario, presso tutti i banchi di questo capoluogo, analogamente autorizzati».

Nuovi treni fra Udine e Venezia — Con ieri sono stati istituiti sulla Udine-Venezia due nuovi treni: l'uno in partenza da Udine alle 18 30 e in arrivo a Venezia alle 21 40 ed uno in partenza da Venezia alle 8 50 e in arrivo ad Udine alle 12 20.

I prezzi del calmiere

Dal ieri fino al giorno 21 corrente: Pane cornetto cent. 60; casalingo molle, forma piccola cent. 56 forma di grammi 500 tipo casalingo cent 52; tipo militare cent. 48 — Farina di granoturco bianca e gialla all'ingrosso lire 36 al minuto cent. 38.

Riso fino L. 49 — e 55; famigliare L. 44 — e 48

Pasta qualità comune L. 64 — e 68.

Lardo L. 250 — 2 80

Strutto L. 220 — L. 2 50

Formaggio da tavola L. 245 — L. 2 80; formaggio comune L. 200 — 2.25.

Olio misto L. 175 — L. 180 al litro.

Zucchero L. 150 — L. 1 60.

Latte centesimi 25 al litro.

Legna da ardere lire 3 60 — cent. 40 al miriagramma.

Carbone di legna lire 12 — 1.40 al miriagramma.

Carne di bue seconda qualità lire 2 70 — terza qualità lire 2 50.

Carne di vacca prima qualità lire 2.70 — seconda qualità lire 2 50 — terza qualità lire 2.20.

Cose dell'Archivio notarile

ESPIGI ci manda da Roma in data 13:

Il Bollettino ufficiale del Ministero di Grazia e Giustizia, uscito oggi, ha, tra altro, le disposizioni concernenti la sistemazione del personale degli archivi notarili e l'assegnazione degli stipendi in attuazione delle nuove piante organiche.

Tra queste disposizioni ve ne sono alcune interessanti l'archivio notarile di Udine, portandone gli stipendi attuali alla cifra di stipendi di prima classe. Così, il conservatore e tesoriere sig. Dino Calleri dalle attuali L. 3300, avrà assegnate l. 5000;

Annichiarico Riccardo, archivista, da 1800, a 2800;

Morelli Vincenzo, sotto archivista da 1200, a 2200;

Sostero Candido, assistente, da 1100, a 1600.

A Venturini Federico assistente, con l'annuo stipendio di L. 1100, è assegnato l'annuo stipendio di seconda classe L. 1500.

A proposito di invenzioni

Abbiamo letto con piacere della proposta pubblicata dal prof. Bertelli, nel «Corriere della Sera» per l'istituzione di un ufficio per lo studio delle invenzioni di guerra. Ma quando si farà? intanto passa il tempo utile.

Citiamo un esempio — un nostro amico, ancora due mesi fa, mandava al Ministero della Guerra la proposta di un apparecchio

Lo credereste? non ebbe neanche cenno di ricevuta, neppure dopo il benevolo invio della cosa al ministero. Ci voleva tanto a rispondere: «la vostra proposta fu passata alle persone competenti di cui vi preghiamo attendere il responso»?

Ma niente, è troppo poco.

Vedremo se l'ufficio per le invenzioni, quando funzionerà, avrà una sollecitudine maggiore.

Intanto si potrebbe forse studiare l'applicazione da parte di qualcuno fra gli aviatori più prossimi a Udine.

I veterani volontari. — Col grado di sergente un'altra figura di vecchio reduce vedemmo in questi giorni per le vie della città

E' il sessantenne Mario Tirotti meridionale.

I nastrini che porta al petto attestano che già il suo valore rifulse su campi di battaglia per la libertà d'Italia.

Ha fatto le campagne del '59, '60 e 66 ed ora anche una volta vuol offrire alla Patria il suo sangue.

Il presidente A. DI PRAMPERO

Ben meritato. — La attività del Dott. Pietro Mazzoleni medico condotto di Moggio ha procurato alla Croce Rossa la Sottoscrizione in quel Comune di altri 60 soci ed ha versato l'importo di 300 lire per la prima annata.

Questa presidenza riservandosi di ringraziare singolarmente tutti, non può a meno di esplimere pubblicamente la propria gratitudine ad un paese così patriotticamente animato.

Tribunale di Udine

Presidente Turchetti — Giudici cav. Rieppi e Zozzoli — P. M. il Sostituto Procurat. Taccani — canc. Cristofoli.

Barufe in famegia. — La pace domestica, nella famiglia Lampidecchia non regnava del tutto sovrana, anzi spesse volte, la discoccordia ne prendeva il posto.

Nel giugno dell'anno passato il Lampidecchia Lorenzo d'anni ventinove, minacciò anche con una rivoltella la sua moglie, Irene Sabbadini ostessa di via Poscolle, sposata col solo rito religioso.

Il giudice del 1.o Mandamento aveva condannato lui a 100 giorni di reclusione, ed il Tribunale, riduce la pena a 15 giorni.

Il ladro dell'oro. — Un fascino straordinario esercitava l'oro sopra certo Fant Leonardo, d'anni 18 da Reana che ha già 4 condanne per furti, ed ora è imputato di essersi appropriato di diversi oggetti d'oro in S. Vito di Fagagna in danno di Varutti Maria pel valore di 160 che tentò invano di impegnare al Monte di Pietà di S. Daniele.

L'imputato è confesso, ed il Tribunale lo condanna a 7 mesi di reclusione.

Prepotenza di mendicante. — Il mendicante Cella Antonio di Giovanni d'anni 34 che patì già 26 condanne in Italia, e all'estero, è imputato d'aver offeso nel giugno scorso il brigadiere dei carabinieri Antonio Perosa alla stazione della Carnia, con oltraggi e perciò si busca 4 mesi di carcere a 25 lire di multa.

Mercato suini e ovini di ieri.

Suini 390 venduti 237 così specificati: da latte 92 da lire 12 a lire 28; da 2 a quattro mesi 70 da 32 a 40; da quattro a sei mesi 45 da 45 a 60; da sei a otto mesi 30 da 65 a lire 90. Pecore 28 vendute per allevamento.

Mercato di oggi

Frutta	al chilo.	
Pere	20.—	60.—
Mele	—.—	—.—
Ciliege	35.—	40.—
Fichi	50.—	—.—
Prugne	25.—	35.—
Pesche	40.—	65 —
Fagioli	19.—	—.—
Patate	12.—	—.—
Tegoline	10.—	—.—

PORDENONE

Funebri solenni

Ieri l'altro dopo breve malattia serenamente moriva la Nobil Donna Margilla Del Re nata Quadrio-Peranda moglie del nostro Generale. Era amata da tutto il paese per i suoi modi semplici e dignitosi e lascierà un vuoto glaciale nella sua Famiglia in cui era eletta sposa e veneranda Madre.

I funerali riescirono veramente imponenti; il corteo si mosse dal Palazzo Cossetti alle ore 11 per avviarsi in chiesa S. Giorgio, in cui ebbero luogo le esequie. Seguiva la bara il desolato marito. I cordoni erano retti dalle signore: Con. Maggiolini Vacca, Signora Pirozzi, sig.ra Manfredini, co. Lina di Porcia, co. Bice d'Angelo, signora Guarnieri co. Sellenati e signora Pascoli. Attorno alla salma 10 grandi corone di fiori freschi. Quella del marito e dei figli era adagiata sulla bara, le altre furono offerte dal comitato Croce Rossa, famiglia Maggiolini Vacca, Genova cavalleria, famiglia Cossetti, famiglia d'Angelo, principe Baldo di Calabria, il cugino Dorino, famiglia Gozzi e famiglia Guarnieri. Fra le Signore notiamo:

Contessa Lina di Porcia, contessa Sellenati e figlie; sig. Pirozzi, sig. Amelia Marsure-Salice, sig. Manfredini, sig. Bice Zannini, sig. Barzan e Poletti, sig. Adina Adami, sig. Pascoli, sig. Cottica, sig.a Valdevit, sig. Laura Baschiera, sig. Etro, sig.a Beltrame, sig.a Poletti, sig. Marcolini, contessine Porcia, sig. Dirce Cossetti, sig. Civran, sig. Diatto, sig. Raetz, co. Gozzi, sig. Toffoletti, sig.a Asquini sig. Reviglio, sig. Salsilli, sig. Elena Valenzin sig. Pauly, sig. Girardini e tante altre che mi sfuggono.

Signori: Gen. Pirozzi, magg. Fattori, maggiore Fortina, cap. Garibaldi, Municipio di Pordenone rappresentato dal cav. Francesco Asquini, colonello Zampolli, signor sotto-prefetto cav. uff. Riccardo Etro, dott. Ernesto Cossetti, colonello Biancardi rappresentato dal tenente Barlsone, maggiore Rubazza, conte Quarelli, cav. Sellenati, cav. Luigi De Paoli, cav. Giacomo Baldissera, cav. Giacomello, signor Marsure, capitano Zoletti, giudice Bindi, sig. Raetz, cav. Pietro di Montereale, ing. Antonio Salice, ufficiali del Genova Cavalleria che durante la notte prestarono guardia d'onore al feretro, ufficiali di Artiglieria, del Presidio ecc., sig. Pauly, il capo stazione signor Pozzi Vittorio, sig. Lucio Poletti, dott. Cavicchi, giudice Fabbro Angelo, dott. comm. Ellero avv. Enea, avv. Locatelli e molti altri.

Il corteo si fermò al cavalcavia dove il dott. cav. Ernesto Cossetti presidente della Croce Rossa elevò con parola commossa l'opera saggia e laboriosa prestata dalla nobile defunta quale presidentessa onoraria nel locale Comitato della Croce Rossa.

Il generale Del Re ringraziò commosso l'oratore poi il corteo riprese il suo cammino verso il Camposanto.

La scarcerazione di don Lozer. — Per ordine del Procuratore Generale della Corte d'Appello di Venezia il parroco di Torre don Lozer venne scarcerato per inesistenza di reato.

CISERIIS

Partenza del Parroco di Sedilis.

Ci scrivono da Sedilis, 12 luglio.

Anche per Sedilis è arrivata l'ora del doloroso distacco! Il rev.mo parroco don Giuseppe Merlino è partito per la sua nuova destinazione nell'Arcipretura di Palmanova.

Nella solennità dei Santi Patroni della Diocesi, dopo la Messa solenne prima d'impartire la Benedizione col Santissimo, diede l'ultimo saluto e gli ultimi ricordi a' suoi figli spirituali di Sedilis con un poderosissimo discorso, quale egli sa fare, fra la commozione generale di tutto il popolo che stipava la chiesa, lasciando poco dopo Sedilis, desolatissimo per la sua partenza.

Vadano a lui pubblicamente i sentimenti di plauso e di ringraziamento della parrocchia di Sedilis, plauso e ringraziamento a lui che fu parroco illuminato, prudente, instancabile, industrioso nello zelo sacerdotale, e che in brevi anni, fra difficoltà non Comuni, ha saputo inspirare tante opere di pietà, formare tante coscienze rette, condurre a termine tanti lavori, con immensi sacrifici, per il maggior culto di Dio.

La chiarissima Arcipretura di Palmanova lo accolga festante, certa e sicura che il rev.mo don Giuseppe Merlino saprà aggiungere una nuova perla brillantissima alla lunga serie dei suoi arcipreti. I cittadini di Palmanova esperimenteranno nel Merlino il sacerdote tutto fatto per la gloria di Dio, per il bene delle anime, alieno del tutto da intrighi e indebite ingerenze; e tutti dovranno ringraziare il signore della disposizione ammirabile della divina Provvidenza.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso come di genere commerciale [illegible] si eseguisce [illegible] Del Bianco [illegible] fornita di macchinario e caratteri moderni

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazioni per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue [illegible]

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunzi A. Manzoni e C.
UDINE, Via della Posta 7 - ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BARI, Via Andrea da Bari 25 — BERGAMO, Viale Staz. 20 BIELLA Via Ospitale 10 BRESCIA, Via Trieste (Pal.Cred.It.) — CREMONA Via Guarnieri FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazzaontano Marose LIVORNO, Via Vit. Em. 64 Modena Via Scarpa 24 — Milano, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corsodel Popolo 2 — PISA Via Francesco 20 — ROMA Via di Pietra 61 VERONA, Via Valerio, Catullo 6 — Parigi 14 Rue Pardessut — LONDRA BERLINO.

Prezzo delle inserzioni
Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurat corpo 7: IV pagina (divisa in [illegible] colonne) L. 650
III pagina L. 1.50.
Nel corpo del giornale L. 3 la linea contata

SOLO L'

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA **GRAND PRIX** — ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

DI FAMA MONDIALE * DI USO UNIVERSALE
IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA
IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO
NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3.80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia [illegible] per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio. Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI. - Importante Opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICERATERPINE-IPOSTINA al [illegible] gratis [illegible]

[illegible]

Arsen.to Ferro assimilabile Maldifassi

Soluzione di arsenico-Ferroso preparato con e senza stricnina in Flacone contagoccie e in Fiala da 1.o e 2.o grado

Preparazione ideale in cui il Ferro si trova allo stato di composto completamente utilizzabile, sì da spiegare le sue proprietà ricostituenti, toniche, ematopoietiche: non dà mai indurimenti nel punto di introduzione; è assolutamente indoloro.

Per lunghe esperienze cliniche è superiore a qualunque altro preparato a base ferruginosa.

Prezzo L. 2.— il flacone, L. 2.35 franco nel Regno

Preparazione speciale della
Premiata FARMACIA MALDIFASSI
di A. MANZONI & C.
MILANO — Cordusio, (*Palazzo Borsa*) — MILANO

STITICHEZZA

e sue conseguenze: Imbarazzo di stomaco, Digestioni difficili, Fiato cattivo, Bocca amara, Pesantezza di Testa, Emicranie, Facce congestionate. Ingorghi del Fegato, Acne, Eczemi, Foruncoli, Rossori, ecc. — Irritabilità del Carattere Tristezza generale, Anemia, Appendicite, ecc.

Cura Razionale Guarigione con i GRAINS DE VALS a base di Cascara Sagrada Podofillina

Si trovano in tutte le Farmacie d'Italia

Prezzo: L. 1.50 il Flacone di 25 grani. Preparati da E. DE MOURGUES, farmacista a Parigi. Esigere. GRAINS de VALS sopra ogni pillola.

ACQUA DA TOELETTA - HALSEN -

ANTISETTICA EMOLLIENTE DETERSIVA

Ottima nella pulizia della testa, distrugge prontamente la forfora. Ammorbidisce e rende brillanti capelli e barba conservandoli mirabilmente e favorendone la crescita.

Flacone L. 2.—
Franco per posta L. 2.75
idem per due flaconi » 4.75
Concessionari esclusivi
A. MANZONI e C. - Milano, Roma, Genova
Esigere su ogni flacone la marca depositata della *Ditta A. Manzoni e C.*

SVENDITA LIBRARIA
Via Mercerie, 6 - Udine
(Libri nuovi e completi)

Storia dell'Agricoltura nella Civiltà.	3.—	per	1.25
Processo Ragosa-Giordani (Oberdank)	1.00	»	—.60
Zendrini, Opere complete. 3 volumi	11.00	»	2.50
Verri. Lettere e scritti inediti; 4 vol.	20.00	»	2.75
Libro dei sogni illustrato		»	0.65
Gran Cabala del lotto	4.00	»	1.50
Quinet. I Gesuiti	2.00	»	0.65
Ferrari. La mente di P. Giannone	2.00	»	0.60
Vita di Giuseppe Verdi, illustrato	4.50	»	1.45
Quo Vadis, bel volume illustrato pagine 402		»	0.95
Guida al tirocinio scolastico	1.50	»	0.65
Storia Universale, 2 grossi volumi	10.—	»	1.80
Arte decorativa Moderna, illustrata	24.—	»	6.50
Quo Vadis, con 65 illustrazioni	4.50	»	1.80
Dialoghi italiani - tedeschi, pratici,		»	1.60
Grammatica pratica lingua tedesca		»	1.80
Vocabolario italiano - tedesco e viceversa		»	2.50
Primo libro di lettura tedesco	2.—	»	0.90
Studi sulla Frontiera Orientale del Friuli		»	2.50
Vita di Enrico Heine	4.—	»	1.20
Sanclair delle Isole, romanzo		»	0.80
Libro di lettura Francese		»	1.40
Geometria elementare	1.25	»	0.35
Leopardi poesie complete	1.—	»	—.40
G. Giusti. Poesie complete		»	—.90
Parini. Poesie annotate		»	—.80
Foscolo. I sepolcri e altre poesie	1.—	»	—.40
Segretario Universale Italiano ossia modelli di lettere d'ogni sorta)		»	1.—
Segretario galante, lettere varie per innamorati		»	—.95
Cura di tutte le malattie con le piante,		»	1.60
Gozzi. Le Favole 0.35. Parini. Poesie		»	—.90
Ariberto, poema di G. Prati	3.50	»	—.60
Fosc. Poesie tradotte in prosa	2.—	»	—.50
Mazzini. Doveri dell'uomo		»	—.50
Epistolario intimo Marri Bonmartini	4.—	»	2.30
Candotti. Racconti popolari	3.—	»	1.25
Carità Fiorita. Novelle e Poesie varie		»	0.40
Libro di lettura per il popolo	1.50	»	—.45
Occhiata intorno a noi; utile libro	2.25	»	—.25
50 Favolette e storielle illustrate		»	—.50
Candiani. Ricordi di Pordenone	4.—	»	2.30

Storia di Carlo Magno	8.50	»	1.45
Riga. Lettere, Racconti, favole	1.—	»	—.40
Pellico. Le mie prigioni bella edizione		»	—.50
Dante. Volgare eloquenza	1.50	»	—.30
» Vita Nuova	1.—	»	—.40
Pellico. Doveri degli uomini		»	—.30
Foscolo. Ultime lettere di Iacopo Ortis		»	—.50
Monumenti a V. Em. e Garibaldi, Udine	1.—	»	0.15
I briganti celebri, storie impressionanti		»	—.95
La scuola di orientamento	0.50	»	—.20
Guida pratica malattie segrete ecc. ecc.		»	1.50
Aleardi. Poesie complete	2.50	»	—.80
Le 5 giornate di Milano	5.—	»	1.20
Re Carlo Alberto. Vita e storia	1.—	»	—.25
Ricordo Pellegrinaggio a Roma	—.50	»	—.10
Ovidio-Mendès. Arte d'amare	3.—	»	1.50
Ovidio. Le tristezze	1.—	»	—.30
Byron. Pellegrinaggio d'Aroldo	2.50	»	—.80
Degani. Diocesi di Concordia (storia)	2.50	»	1.50
Degani. Monografie Friulane (studi)	2.50	»	1.50
Guerrazzi. Beatrice Cenci, 2 volumi		»	1.50
» Battaglia di Benevento, 2 volumi		»	1.50
Mantegazza. Igiene del cuore e nervi	2.—	»	—.95
I Piombi di Venezia, 2 volumi		»	1.50
Paolo e Virginia 0.50. Giulietta e Romeo		»	—.50
Genoveffa 0.40 I Reali di Francia		»	0.80
Guerrino detto Meschino		»	0.80
Rebuffo Tavole elementi circolari	3.50	»	1.50
Dumas. Visconte Bragelonne, 2 volumi		»	2.25
» Venti anni dopo	2.50	»	1.25
Werter. Lettere sentimentali	—.—	»	—.55
Il capo per tutti. Manuale pratico		»	—.50
Storia della letteratura latina	1.50	»	—.45
Metodo per studiare il latino	1.—	»	—.40
Storia della letteratura italiana		»	1.40
Piccardi. Storia ed uso del caffè		»	1.50
Papanti. Catalogo Novellieri italiani	12.—	»	3.—
Arboit. La tomba di Gisolfo	—.50	»	—.25
Franzolini. La Musica. Conferenza		»	—.25
Sarfatti. Il Minuetto		»	—.70
I Gagini e la scoltura in Sicilia, 3 volumi	80.—	»	14.—
Vocabolario della lingua italiana		»	2.60
Fornareto di Venezia, illustrato	3.50	»	1.60

Comunicato: Nello stesso negozio si possono trovare parecchi libri *antichi e d'occasione* a prezzi ottimi nonchè **libri vari antichi, rari e curiosi; libri importanti di letteratura e di storia del Friuli e del Veneto** prezzi ragionevoli.

I bibliofili e gli studiosi possono farmi conoscere i loro **desiderata** od i vari argomenti di letteratura, Scienza ed Arte cui si dedicano, avendo io libri per qualsiasi ramo delle conoscenze umane. A richiesta spedisco anche un mio catalogo di libri.

Inoltre tengo grande assortimento e vendo a prezzi convenienti **Portafogli di ogni formato, praticissimi comodi, confezionati in vera pelle garantita. Portamonete pratici, forti, eleganti, Coltelli e temperini** adatti per militari, **Forbici di acciaio** da ricamo e da lavoro. Molti rasoi affilatissimi di acciaio garantito; **Carta da lettere**, in scatola, finissima; **calamai** da tavolo, **lapis** ed altri articoli affini in genere, ecc. ecc. **Prezzi da non temer concorrenza**

ERCOLE MARELLI & C

MILANO = MACCHINE ELETTRICHE = STABILIMENTI IN SESTO S. GIOVANNI.
CASELLA POSTALE - 1254

VENTILATORI MOTORI — TRASFORMATORI POMPE

FILIALI: TORINO - GENOVA - PADOVA - FIRENZE - NAPOLI - PARIGI - BERLINO - VIENNA - LONDRA - BUENOS-AYRES

ANTISYPHILIS

IL PRINCIPE degli ANTISIFILITICI e dei RICOSTITUENTI a base di Joduro di potassio, Mercurio, Chinina, Ferro, Coca e Stricnina. Annulla tutti i rimedi maggiormente in uso in qualunque modo somministrati, ed è l'unico che mentre vince la più ostinate sifilidi, risulta un potente ricostituente e sovrano ristoratore della salute.

L'ANTISYPHILIS è prescritto da tutti i Clinici e da tutti gli Specialisti d'Italia

La soluzione iodico-mercuriale Antisyphilis della farmacia della Marina è una *buona preparazione* che nulla ha del mistero cerretanesco; essendo i suoi componenti ben conosciuti e specificati. Il merito sta nell'aver saputo proporzionare i vari ingredienti in modo che vien tollerata anche dagli stomachi più deboli e gli ammalati a cui io la ho prescritta, ne hanno ricevuto *grande beneficio*. - Napoli.
Prof. Dott. Comm. Tommaso De Amicis
Direttore dell'Istituto Dermosifilopatico della R. Università.

Non uso a rilasciare certificati per *pretesi specifici antivenerei* in generale, ho voluto solo questa volta fare un'eccezione per l'Antisyphilis, perchè mi è sembrato un preparato *affatto razionale*, e non ho a pentirmene, in quanto che l'ho trovato *molto utile ed efficace* specialmente contro le forme tardive della sifilide. - Messina.
Prof. Giovanni Melle
Direttore della Clinica Dermosifilopatica della R. Università di Messina.

Ogni bottiglia L. 5.— Per posta L. [illegible] — [illegible] pagamento anticipato.
[illegible]
[illegible] *gratis dietro richiesta con cartolina doppia.*
[illegible] A. MANZONI & C. Milano-Roma

RINOMATI

Preparati di Pepsina
Cav. Dott.
CARLO TOSI
Pillole di PEPSINA gerenti alla Pepsina di vegeto-animale.
2 la Boccetta di 24 Pillole
Pillole LATTIFUGHE
L. 1.60 la boccetta di 18 pillole lattifughe
In tutte le farmacie presso i concessionari esclusivi *A. Manzoni e C.* Milano, Via S. Paolo 11 — Farmacia già Maldifassi (Palazzo della Borsa rimpetto alla Posta — Roma — Genova

---

STITICHEZZA e sue conseguenze
CURA RAZIONALE GUARIGIONE con i
GRAINS DE VALS
a base di Cascara Sagrada e Podofillina preparati da E. DE MOURGUES Farmacista a Parigi.
Si trovano in tutte le Farmacie d'Italia.
Prezzo L. 1.50
il Flacone di 25 grani.
Esigere "GRAINS de VALS" sopra ogni pillola.

La reclame è l'anima del commercio